



**Autorizzazione Integrata Ambientale.**  
**Alcantara S.p.A.**  
**Stabilimento di Narni (Tr), località Nera Montoro**

**Rapporto Istruttorio**  
come modificato dalla  
CdS del 24/04/2013

**PARTE II**  
**Attività IPCC 5.4**

**Aprile 2013**

SCHEDA INFORMATIVA A.I.A. ....	4
SINTESI PROCEDURA .....	5
AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....	5
1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO .....	6
1.1. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO.....	6
2. ANALISI DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO .....	7
2.1. CICLO PRODUTTIVO .....	7
2.2. EMISSIONI .....	13
2.2.1. Emissioni in atmosfera.....	13
2.2.2. Scarichi idrici.....	13
2.2.3. Emissioni sonore.....	13
3. FUNZIONALITA' DEI SISTEMI DI ALLARME E DI SICUREZZA .....	13
4. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT .....	15
<i>PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE Discarica Attività IPPC 5.4</i> .....	20
A.1. <i>PRESCRIZIONE AUTORIZZAZIONE PROGETTO</i> .....	23
A.2. <i>ELENCO DEI TIPI DI RIFIUTI CHE POSSONO ESSERE SMALTITI NELLA DISCARICA INDIVIDUATI CON LO SPECIFICO CODICE DELL'ELENCO EUROPEO DEI RIFIUTI</i> .....	24
A.3. <i>PRESCRIZIONE GESTIONE IMPIANTO</i> .....	24
A.3.1. <i>Gestione operativa</i> .....	26
A.3.2. <i>Gestione post - operativa</i> .....	28
A.3.3. <i>Piano di ripristino Ambientale</i> .....	30
B. <i>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</i> .....	31
B.1. <i>METODICHE DI ANALISI</i> .....	32
B.2. <i>MONITORAGGIO PARAMETRICI METEOCLIMATICI</i> .....	33
B.3. <i>MONITORAGGIO ACQUE</i> .....	34
B.3.1. <i>Acque sotterranee</i> .....	34

<i>B.4. EMISSIONI SONORE</i> .....	41
<i>B.5. PERCOLATO</i> .....	41
<i>B.6. GESTIONE STABILITA' CORPO DELLA DISCARICA</i> .....	44
<i>MISURE DI CONTROLLO ARPA</i> .....	45

## SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.

Denominazione	Discarica rifiuti non pericolosi – Loc. Nera Montoro
Presentazione domanda	08/02/2013
Protocollo domanda	Vedi Det
Gestore	Alcantara S.p.A.
Proprietario	Comune di Narni
Codice attività	5.4
Tipologia attività	5.4 Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate ad esclusione delle discariche per inerti  Attività Tecnicamente connesse presenti nel sito IPPC

## SINTESI PROCEDURA

Presentazione domanda	08/02/2013
Avvio procedimento AIA	
Pubblicazione su BUR Umbria	
Sopralluogo tecnico	
Riunione GdL	
Osservazioni da parte del Gestore	Si rimanda ai verbali delle Conferenza
Osservazioni del pubblico	Si rimanda ai verbali delle Conferenza
Conferenza dei servizi	19/02/2013

## AUTORIZZAZIONI SOSTITuite

<b>Autorizzazione da sostituire</b>	<b>Ente competente</b>	<b>Estremi autorizzazione</b>	<b>Data emissione</b>	<b>Data scadenza</b>	<b>Norme riferimento</b>
Autorizzazione Integrata Ambientale	Regione Umbra	<i>D.D. n. 11962 del 19/12/2007</i>	19/12/2007	19/12/2013	D.Lgs 152/06
Aggiornamento AIA	Provincia Terni	<i>D.D. n. 39557 del 25/06/2010</i>	25/06/2010	19/12/2013	D.Lgs 152/06

# **1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO**

## **1.1. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO**

L'impianto relativo all'Attività 5.4 – Discarica, è localizzato all'interno del sito industriale della società Alcantara S.p.A , nel Comune di Narni, Loc. Nera Montoro.

Sotto l'aspetto geologico il sito è ubicato al margine sud-orientale dei Piani di Montoro lungo il lato sinistro del Fiume Nera in una zona essenzialmente pianeggiante e bordata da colline gradonate che costituiscono i terrazzi alluvionali pleistocenici del complesso Tevere - Nera.

L'impianto è posizionato all'imbocco della valletta definita dal Fosso di Borgaria lungo la sua sponda destra a circa 800 metri dall'immissione nel Fiume Nera ed occupa complessivamente un'area di circa 26.000 mq.

Con riferimento alle superfici catastali l'area di discarica interessa il foglio n° 134 del Comune di Narni partt. N° 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 80, 81, 86, 92, 93, 115, 116, 117, 247.

La realizzazione dell'impianto di discarica, è stata autorizzata ai sensi del D.P.R. 915/82 dalla Regione Umbria con D.G.R. 6045 del 02/08/88 che prevede la realizzazione di n° 3 vasche, aventi una capacità complessiva di 21.500 mc. La medesima D.G.R. 6045 del 02/08/88 autorizzava la società Alcantara alla gestione della stessa fino al 30/08/1993.

Con D.G.R. 1701 del 31/03/93 la Regione ha approvato il progetto di ampliamento della discarica che prevedeva la realizzazione di un'unica vasca, suddivisa in tre settori di coltivazione, ed avente una capacità complessiva di 55.000 mc e ne ha autorizzato la gestione fino al 30/06/1996.

La stessa Regione con D.G.R. 2223 del 13/05/1991 provvedeva alla proroga dell' e poi con D.G.R. 1961 del 23/12/1998 provvedeva alla proroga dell'autorizzazione alla gestione fino al 31 dicembre 2001.

Con determinazione dirigenziale n. 36 del 10 gennaio 2001, la stessa autorità competente rilasciava l'autorizzazione all'esercizio della discarica per un periodo di 5 anni e cioè fino al 10 gennaio 2006. L'Amministrazione provinciale di Terni, delegata allo svolgimento di tali funzioni, con atto del Dirigente del Servizio Ambiente n. 24131 del 16 maggio 2005, approvava la variante in corso d'opera, come modifica non sostanziale al progetto definitivo autorizzato con D.G.R. 1701 del 1993.

Con atti dirigenziali prot. 28785 del 14 giugno 2006 e prot. 56718 del 24 novembre 2006 e prot. 30710 del 15/05/2007, la Provincia di Terni prorogava l'autorizzazione all'esercizio della discarica, rilasciata con D.D. 36/2001, fino a novembre 2007.

L'Amministrazione provinciale di Terni, con proprio atto n. 1193-07/TR DEL 09/01/2007, ha approvato il Piano di Adeguamento della discarica, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 36/2003. A seguito della comunicazione di avvenuto adeguamento della discarica, la Provincia di Terni ha rilasciato "attestazione di avvenuto adeguamento e verifica di conformità al progetto approvato" che costituisce presupposto indefettibile per il rinnovo della autorizzazione alla gestione della stessa.

Successivamente a tale adempimento l'impianto di smaltimento, classificato come "discarica per rifiuti non pericolosi" ex D.lgs. 36/2003, risulta formalmente idoneo al ricevimento dei rifiuti indicati all'art. 7 commi 1 e 3 del citato decreto.

Con Atto n. 56936-07/TR del 28/09/2007 la Provincia di Terni ha autorizzato la società Alcantara all'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi.

La società Alcantara ha ottenuto Autorizzazione Integrata Ambientale con D.D. n. 11962 del 19/12/2007.

Con comunicazione acquisita dalla Provincia di Terni con Prot. N. 39557 del 25/06/2010, la ditta Alcantara S.p.A. ha fatto richiesta di modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11962/2007 che comprendeva anche una variazione della gestione del percolato di discarica e la realizzazione di un impianto di fitotrattamento. Tali modifiche sono state autorizzate con atto n. 59411 del 12/10/2010 della Provincia di Terni.

## **2. ANALISI DELL'ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO**

### **2.1. CICLO PRODUTTIVO**

La discarica attualmente in esercizio, tramite Autorizzazione Integrata Ambientale DD. 11962/2007 e s.m.i. è stata classificata ai sensi del D.lgs. 36/2003 come "discarica per rifiuti non pericolosi".

La discarica si compone di due sezioni:

- Sezione "0";
- Sezione "A".

#### Discarica Sezione "0"

La discarica sezione "0" è stata autorizzata con D.G.R. 6045 del 02/08/88 (progetto originario)

La "sezione 0" è la sezione chiusa del complesso, è costituita da tre vasche di cui di seguito sono indicate le dimensioni utili per l'impianto:

vasca 1 = 1.443 m<sup>2</sup>

vasca 2 = 2.151 m<sup>2</sup>  
vasca 3 = 1.905 m<sup>2</sup>

Le tre vasche sono state chiuse con un sistema di capping che ha previsto l'impiego combinato di strati di sabbia, telo HDPE e terreno vegetale.

Per la copertura della vasca 3 della discarica Sezione "0" la società Alcantara ha presentato Piano di adeguamento ai sensi dell'art. 17 D.lgs.36/2003 approvato dalla Provincia di Terni con Atto n. 1193-07/TR.

Le vasche 1-2-3 risultano già completamente esaurite e riambientate.

La società Alcantara è stata autorizzata con D.D. n. 59411 del 12/10/2010, nell'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione dei processi di gestione del percolato di discarica, a destinare a fitotrattamento il sistema di capping delle vasche 1-2-3 della "sezione 0" realizzando tre distinte piantagioni che vengono irrigate con il percolato di discarica proveniente dalla Sezione "0" e Sezione "A" e dalle acque azotate provenienti dallo stabilimento, mediante un sistema di irrigazione a goccia.

Tale impianto è stato realizzato conformemente al progetto definitivo presentato con nota SEAM 4476/GP del 12/01/2011 alla Provincia di Terni e all'ARPA Umbria.

La sezione "0" è caratterizzata da una produzione di percolato discontinua e di portata ridotta, essendo ormai bloccato l'effetto dilavante delle piogge.

### **Discarica Sezione "A"**

La sezione "A" è stata autorizzata con D.G.R. 1701 del 31/03/1993, progetto di ampliamento della discarica della Soc. Alcantara S.p.A. . Tale progetto prevedeva la realizzazione di un'unica vasca, suddivisa in tre settori di coltivazione (DISC01, DISC02, DISC03) ed avente una capacità complessiva di 55.000 mc.

La società Alcantara con nota 32430 del 30/06/2005 ha presentato Piano di adeguamento ai sensi dell'art. 17 D.lgs.36/2003, per i tre settori della discarica. approvato dalla Provincia di Terni con Atto n. 1193-07/TR.. Attualmente risulta realizzato uno dei tre settori di coltivazione (DISC01) conformemente al progetto di adeguamento approvato dalla Provincia di Terni con Atto n. 1193-07/TR. La stessa amministrazione provinciale ha autorizzato l'esercizio della discarica con atto n. 56936-07/TR.

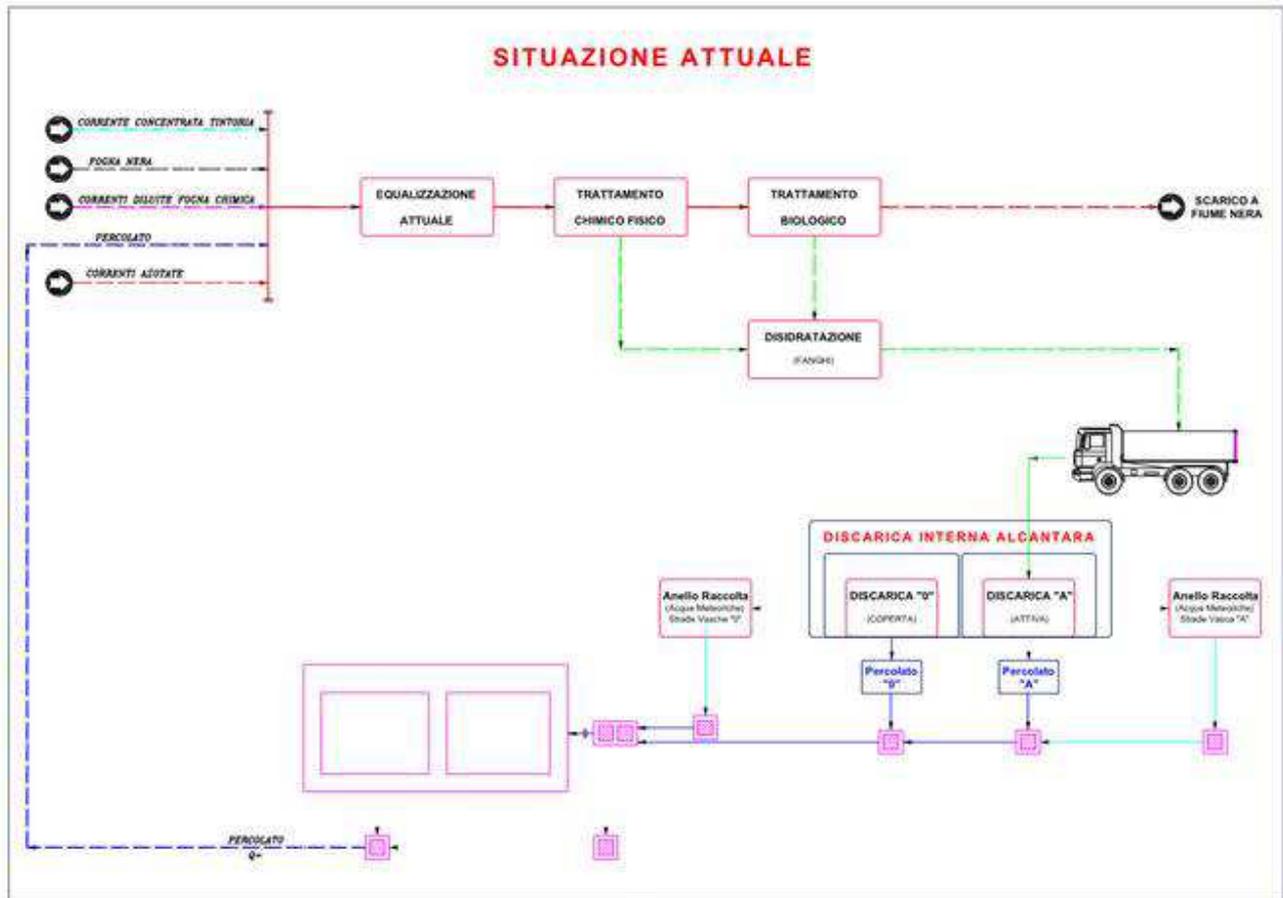
In base all'ultimo rilievo delle volumetrie disponibili per la discarica inviato con nota SEAM 4795/EP del 30/01/2013 risulta un volume disponibile di 3.188 mc.

In tale settore della discarica vengono convogliati i fanghi provenienti dall'impianto di trattamento delle acque reflue dello stabilimento. Tali fanghi sono caratterizzati dal codice **CER 070212 – fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211**. Tale codice CER risulta l'unico rifiuto autorizzato all'ingresso in discarica, secondo quanto stabilito dalla D.D. 59411/2010. Il percolato di discarica proveniente dalla Sezione "A" viene inviato all'impianto di fitotrattamento e quindi viene utilizzato, insieme al percolato della discarica Sezione "0" e alle acque azotate per irrigare le piante posizionate sopra il capping delle vasche 1-2-3 della "sezione 0".

La principale aliquota del percolato proviene pertanto da questa sezione e risulta ovviamente influenzata dall'andamento stagionale delle precipitazioni atmosferiche con valori minimi nel periodo estivo

Precedentemente, con A.I.A. n. 11962/2007, il percolato di discarica veniva inviato all'impianto di trattamento acque di scarico (TAS), autorizzato come impianto trattamento rifiuti, con il codice CER 190703 – percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702. Con la stessa autorizzazione veniva autorizzato il conferimento presso l'impianto di discarica dei fanghi provenienti dall'impianto di trattamento acque, identificati con il codice C.E.R. 190206- fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 190205.

La predetta D.D. n. 59411 del 12/10/2010 approva l'impianto di fitotrattamento e di gestione del percolato secondo le modalità indicate nella seguente figura 1.



**Figura 1:** schema di gestione del percolato della discarica sezione "0" e sezione "A".

## Discarica per rifiuti non pericolosi sezione "A" – DISC01

### Copertura provvisoria e finale

Il progetto di ampliamento presentato prevedeva la realizzazione dei tre settori della discarica in tre fasi successive. Ciò implica che in fase di gestione di un settore si debba provvedere anche alla impermeabilizzazione superiore provvisoria mediante teli in HDPE del lotto precedentemente completato; la copertura finale verrà invece eseguita a discarica esaurita e una volta trascorso il periodo di assestamento volumetrico dei rifiuti..

La copertura provvisoria con teli in HDPE è finalizzata all'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno ed in particolare ad attenuare la formazione di percolato dovuta all'infiltrazione delle acque meteoriche nei rifiuti.

La copertura superficiale finale sarà realizzata, conformemente a quanto stabilito nel progetto di adeguamento approvato dalla Provincia di Terni con Atto n. 1193-07/TR mediante una struttura multistrato costituita dall'alto verso il basso, dai seguenti strati di materiali:

- strato superficiale di copertura, con spessore di 1 m, avente funzione di favorire lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornire una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- strato drenante costituito da un letto di ghiaia di spessore di 0,5 m ed avente funzione di impedire la formazione di un battente idraulico al di sopra delle sottostanti barriere;
- strato di argilla compattata dello spessore di 0,50 m ed avente conducibilità idraulica < 10<sup>-8</sup> m/sec;
- strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, costituito da un letto di sabbia e ghiaia con spessore di 0,50 m;
- strato di regolarizzazione costituito da un letto di sabbia dello spessore di 15 cm ed avente la funzione di favorire la messa in opera degli strati immediatamente superiori.

Per quanto attiene alla superficie del bacino che in fase di coltivazione sarà effettivamente interessata dall'attraversamento delle acque piovane, si può affermare che per effetto della suddivisione della discarica, solo un settore per volta risulterà esposto agli eventi meteorici.

Questo sistema di coltivazione consentirà di limitare considerevolmente la produzione di percolato.

### **Sistema di raccolta del percolato**

La rete di raccolta del percolato della discarica è costituita da appositi tubi drenanti microfessurati del diametro di 150 mm in PVC rivestiti in tessuto non tessuto, ricoperti da uno strato di ghiaietto e sabbia.

Il percolato che si forma sul fondo della vasca viene pompato tramite tubazione dedicata alla vasca di raccolta del percolato per il rilancio verso il sistema di fitotrattamento.

Nel caso di situazioni di emergenza a causa di eccezionali eventi piovosi, è previsto lo smaltimento a mezzo autocisterne verso impianti di trattamento esterni.

### **Sistema di captazione e gestione del gas di discarica**

La natura dei rifiuti smaltiti in discarica, privi di sostanze biodegradabili, è tale da non dare origine alla formazione di biogas né di altre sostanze gassose.

Per tale motivo nel progetto non sono stati previsti sistemi per la captazione e l'allontanamento delle sostanze gassose.

### **Sistema di deposito dei rifiuti**

Il sistema di deposito dei rifiuti sarà il seguente, come previsto dalla D.D. n.11962/07:

I rifiuti, una volta arrivati con il mezzo a bordo vasca potranno essere scaricati direttamente all'interno della stessa tramite il sistema di ribaltamento idraulico di cui è dotato il cassone dell'automezzo di trasporto.

I rifiuti, in relazione alla pendenza delle pareti della vasca ed al proprio contenuto d'acqua (circa il 60-70%), si depositeranno sul fondo piano della vasca stessa fino a qualche metro di distanza dalla parete inclinata.

Il mezzo potrà avanzare così man mano lungo il perimetro della vasca per poi ricominciare dalla zona iniziale di scarico dove i rifiuti saranno ormai assestati.

Il livellamento finale dei fanghi sarà assicurato, a fine coltivazione, mediante una piccola pala cingolata.

## **2.2. EMISSIONI**

### **2.2.1. Emissioni in atmosfera**

L'attività in esame non presenta emissioni puntuali o diffuse.

### **2.2.2. Scarichi idrici**

#### **Acque reflue**

**Il sito non ha scarichi idrici da acque reflue**

#### **Acque di ruscellamento superficiale**

L'area occupata dalla discarica è protetta dalle acque di pioggia mediante un sistema di fognatura meteorica con pozzetti che provvede a scaricare le acque superficiali nell'impianto di Trattamento Acque di Scarico (TAS).

#### **Impianto trattamento percolato**

Il percolato di discarica è utilizzato per alimentare l'impianto di fitotrattamento presente presso la discarica stessa.

### **2.2.3. Emissioni sonore**

Presso la discarica non sono presenti emissioni rilevanti, è stata comunque eseguita una relazione sulla Valutazione Impatto Acustico a Novembre 2012 che ha mostrato la conformità ai limiti previsti dalla normativa

## **3. FUNZIONALITA' DEI SISTEMI DI ALLARME E DI SICUREZZA**

Non è presente un sistema di allarme di rilevazione automatica; nello specifico, la sicurezza dell'impianto è garantita dalla presenza di una recinzione con rete antintrusione lungo tutto il perimetro della discarica e da cancelli d'ingresso aperti in occasione dei conferimenti.

Inoltre il presidio della discarica è assicurato dal Responsabile dell'Unità PRAU attraverso la struttura da lui direttamente coordinata, che opera in orario giornaliero 7.50-16.35.

In orario notturno sono previste ispezioni da parte del personale di guardiania sull'intera area dello stabilimento.

#### **4. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT**

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- D. Lgs 13 gennaio 2003 n.36 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”
- Decreto 27 giugno 2005 - Linee guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio;

Lo stato di attuazione delle BAT è riassunto in Tab. 1

**Tab. 1** Stato di attuazione delle BAT (Discarica Attività IPPC 5.4 -BAT norma tecnica di cui al DLgs 36/03)

BAT	Applicata	Non applicata	Parzialmente applicata	Note
Ubicazione Allegato 1, punto 2.1)				
Protezione delle Matrici Ambientali Allegato 1, punto 2.2)	<b>X</b>			
Controllo delle acque e gestione del percolato Allegato 1, punto 2.3)	<b>X</b>			
<b>Protezione del Terreno e delle Acque</b> <b>Allegato 1, punto 2.4)</b>	<b>X</b>			
Barriera Geologica Allegato 1, punto 2.4.2)	<b>X</b>			
Copertura Superficiale Finale Allegato 1, punto 2.4.3)	<b>X</b>			

Controllo dei Gas Allegato 1, punto 2.5)	<b>X</b>			
Disturbi e rischi Allegato 1, punto 2.6)	<b>X</b>			
Stabilità Allegato 1, punto 2.7)	<b>X</b>			
Protezione Fisica degli impianti Allegato 1, punto 2.8)	<b>X</b>			
Dotazione di attrezzature e personale Allegato 1, punto 2.9)	<b>X</b>			
Modalità e criteri di coltivazione Allegato 1, punto 2.10)	<b>X</b>			
Piano di Gestione Operativa Allegato 2, punto 2)	<b>X</b>			Modificato in Prescrizione
Piano di Gestione Post Operativa Allegato 2, punto 3)	<b>X</b>			Modificato in Prescrizione
Piano di Ripristino Ambientale	<b>X</b>			Modificato in Prescrizione

Allegato 2, punto 4)				
Piano di Sorveglianza e Controllo Allegato 2, punto 5))	<b>X</b>			Modificato in Prescrizione
Accettazione dei rifiuti (DM 27/09/2010)	<b>X</b>			Modificato in Prescrizione
Monitoraggio emissioni sonore	<b>X</b>			
Gestione emissioni atmosfera	<b>X</b>			

# ***PRESCRIZIONI***

## **PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE Discarica Attività IPPC 5.4**

*Si autorizza la gestione del sito IPPC ubicato in Loc. Nera Montoro, comprendente le attività IPPC comprese nell'allegato VIII, parte II, del D. Lgs. 152/06 nel seguito specificato:*

*a). Discarica” – in cui si autorizza l’operazione **DI** – Deposito sul o nel suolo (a esempio discarica) così come definito dall'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.*

***Attività IPPC 5.4:** (Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 ton); L’attività IPPC 5.4 è classificata come discarica per rifiuti speciali non pericolosi*

*b). Impianto di fitotrattamento.*

***Attività tecnicamente connessa;***

*Relativamente alle prescrizioni in materia di bonifica dei siti inquinati si intendono interamente accolte e richiamate all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale tutte le prescrizione rilasciate dall'autorità Competente in materia.*

*Tutte le prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale potranno essere aggiornate in base alle risultanze e ai provvedimenti rilasciati dall'Autorità Competente in materia.*

*E' fatto obbligo al Gestore di garantire inoltre che tutte le attività svolte nel sito IPPC siano svolte in conformità con le vigenti normative di salute, sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica.*

## **PRESCRIZIONI GENERALI relative all'Attività 5.4 discarica**

- 1. Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri. Il sistema di controllo e di accesso deve prevedere un programma di adeguate misure volte ad impedire il libero accesso al sito di persone ed animali nonché lo smaltimento illegale e l'abbandono di rifiuti all'interno del perimetro recintato.*

2. *All'ingresso del sito deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata il tipo di impianto, la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato e gli orari di apertura.*
3. *Custodire la presente sezione dell'autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione integrata ambientale, durante lo svolgimento dell'attività, presso il centro operativo di cui all'oggetto;*
4. *E' fatto obbligo al Gestore di dettagliare in un Manuale Operativo (MO) le procedure di gestione dell'impianto completo di tutte le informazioni utili all'identificazione e alla conduzione dello stesso. Tale manuale dovrà riguardare tutte le sezioni impiantistiche del sito IPPC. Il Manuale Operativo deve contenere in particolar modo:*
  - *gli estremi degli atti ufficiali relativi all'impianto;*
  - *descrizione sufficientemente esplicativa, anche in forma grafica, dei processi e dell'impianto;*
  - *procedure operative di sicurezza;*
  - *procedure operative di gestione dell'impianto (es. accettazione del rifiuto, ecc.);*
  - *elenco delle apparecchiature riportando casa costruttrice, funzione, periodicità delle tarature, la corretta manutenzione ordinaria e programmata, le frequenze d'intervento e quant'altro necessario alla completa identificazione;*
  - *i controlli periodici delle opere impiantistiche;*
  - *operazioni di campionamento, parametri ed analisi dei rifiuti, dell'eluato e delle emissioni, condotte secondo l'AIA. Le ulteriori analisi effettuate devono essere richiamate ed illustrate in dettaglio;*
  - *l'organigramma con le rispettive funzioni del personale che provvede alla gestione dell'impianto con il piano di formazione del personale;*
  - *il Piano di Emergenza*
5. *Le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione tecnica per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;*

6. *Ogni modifica gestionale e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal Titolo III bis del D. Lgs 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;*
7. *Il Gestore ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità Competenti ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;*
8. *È fatto obbligo al Gestore di iscriversi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti "SISTRI", ai sensi del Decreto del ministero dell'ambiente del 17/12/09 e s.m.i.;*
9. *È fatto obbligo al Gestore di annotare nel registro di carico e scarico - nel registro cronologico dei rifiuti tutte le tipologie e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi dei rifiuti depositati, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore, secondo le modalità previste dall'articolo 190, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dal Decreto del ministero dell'ambiente del 17/12/09 e s.m.i.*
10. *È fatto obbligo al Gestore in caso di emergenza ambientale di provvedere agli interventi di primo contenimento del danno ed attivarsi ai sensi del D.Lgs 152/06 Parte IV titolo V.*
11. *È fatto obbligo al Gestore in caso di emergenza ambientale o in caso di incidenti di seguire le modalità e le procedure definite dal Piano di Emergenza allegato al Manuale Operativo, inoltre qualsiasi revisione o modifica dei Piani di Emergenza dovrà essere comunicata all'Autorità Competente e all'ARPA competente per territorio entro i 30 giorni successivi.*
12. *È fatto obbligo al Gestore di mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i sistemi di controllo e misurazione dell'impianto; il controllo ed eventuali malfunzionamenti di tale dispositivi dovrà essere gestito tramite apposita procedura da trasmettere agli enti competenti e dovrà essere presente nel Manuale Operativo.*

13. *È fatto obbligo al Gestore di assicurare controlli periodici notturni da parte del servizio di sorveglianza.*
14. *E' fatto obbligo al Gestore di garantire, tramite reperibilità, sempre la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti.*

## **A. DISCARICA ATTIVITA' IPPC 5.4**

### **A.1. PRESCRIZIONE AUTORIZZAZIONE PROGETTO**

*L'impianto deve essere realizzato secondo le specifiche progettuali già approvate con i seguenti atti:*

- Atto n. 1193-07/TR del 9 gennaio 2007 della Provincia di Terni - Piano di adeguamento della discarica, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 36/2003;*
- Autorizzazione Integrata Ambientale 11962 del 19/12/2007 e smi con particolare riferimento all'atto 59411 del 12/10/2010.*

## **A.2. ELENCO DEI TIPI DI RIFIUTI CHE POSSONO ESSERE SMALTITI NELLA DISCARICA INDIVIDUATI CON LO SPECIFICO CODICE DELL'ELENCO EUROPEO DEI RIFIUTI**

1. *Il gestore potrà accettare in discarica, le seguenti tipologie di rifiuti che dovranno essere sottoposti a verifica di conformità ai sensi del D.M. 27/09/10 e s.m.i.:*

**CER 07.02.12** – *Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11*

*per un quantitativo massimo annuo di circa 3.500 mc;*

*Detto rifiuto dovrà provenire esclusivamente dallo stabilimento Alcantara S.p.A..*

## **A.3. PRESCRIZIONE GESTIONE IMPIANTO**

*L'impianto deve essere gestito:*

- *in conformità alle norme tecniche stabilite dal D.lgs. n. 36/2003 e s.m.i. e dal Titolo III-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;*
  - *nel rispetto del progetto approvato (A1);*
  - *nel rispetto delle seguenti prescrizioni.*
1. *La gestione della discarica deve essere affidata a persona competente a gestire il sito ai sensi dell'art. 9, comma 1 lettera b del DLgs 36/03. Deve essere individuato un responsabile tecnico responsabile preposto alla conduzione dell'impianto di documentata esperienza e preparazione nel settore.*
  2. *L'esercizio della discarica deve essere affidato a personale tecnico qualificato aggiornato mediante specifici corsi di formazione in materia di gestione rifiuti, sicurezza, igiene e tutela ambientale avente riscontro in un programmato Piano di Formazione.*
  3. *Il gestore della discarica deve adottare misure idonee a ridurre al minimo i disturbi e rischi provenienti dalla discarica e causati da:*
    - *emissioni di odori, dovuti al gas di discarica;*
    - *produzione di polvere;*

- *materiali trasportati dal vento;*
  - *rumore e traffico;*
  - *uccelli, parassiti ed insetti;*
  - *formazione di aerosol;*
  - *incendi;*
4. *È fatto obbligo di rispettare il piano di gestione operativa, il piano di ripristino ambientale, il piano di gestione post-operativa, il piano di sorveglianza/controllo approvati, per quanto non modificato dalle relative prescrizioni. In relazione a quanto prescritto nel presente atto è fatto obbligo al gestore di presentare entro 60 gg dal rilascio dell'AIA la revisione di tali piani che comprenda tutte le prescrizioni relative alla gestione della discarica.*
5. *L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:*
- *direzione e velocità del vento,*
  - *temperatura dell'aria (min, max, 14 h CET),*
  - *umidità dell'aria,*
  - *precipitazioni meteoriche*
  - *pressione atmosferica*
  - *evaporazione (anche calcolata)*
6. *I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo, secondo le modalità stabilite dall'Ente di Controllo.*
7. *È fatto obbligo al Gestore di effettuare una continua manutenzione dei mezzi meccanici operanti in discarica in modo da garantire la continuità della gestione.*

### **A.3.1. Gestione operativa**

1. *La caratterizzazione di base dovrà essere effettuata dalla Società Alcantara S.p.A., secondo quanto disposto dal D.M. 27/09/10 e s.m.i.*
2. *La Società Alcantara S.p.A. dovrà prelevare campioni, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 27/09/10 e s.m.i.: Tali campioni dovranno essere conservati per 2 mesi nel laboratorio di analisi all'interno dello stabilimento.*
3. *Per l'ammissibilità dei rifiuti in discarica la Società in oggetto dovrà seguire le procedure di ammissione dei rifiuti in discarica, di cui al D.M. 27/09/10 e s.m.i., di seguito riportate, anche in considerazione dell'attribuzione di sottocategoria alla discarica, così come disposto dall'art. 7 del citato D.M.*
4. *La sottocategoria derogherà:*
  - a. *di 3 volte, per quanto riguarda i valori limite previsti dalla Tabella 5 del citato decreto, relativamente ai parametri indicati, con esclusione, in virtù dell'art. 10, c. 1, lett. C) del DOC e TDS;*
  - b. *di 3 volte i parametri previsti dalla tabella 5 relativamente al DOC e TDS e per il TOC, di cui all'art. 6, c. 3 lett. B), in virtù di quanto disposto dall'art. 7, c. 2.*

*In relazione a tale sottocategoria, la stessa sarà realizzata come monocella.*
5. *Il percolato prodotto dalla discarica dovrà essere smaltito presso l'impianto di fitotrattamento, ovvero dovrà essere utilizzato per irrigare la copertura delle vasche esaurite della discarica sezione "0";*
6. *Dovranno essere effettuate le verifiche periodiche previste per i sistemi di allarme e sicurezza della discarica ed i risultati dovranno essere raccolti in modo sistematico e comunicati nell'Ambito del Piano di monitoraggio e Controllo*
7. *Eventuali modifiche – anche sperimentali – alle modalità di coltivazione della discarica, dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Terni.*
8. *È fatto obbligo alla Società Alcantara S.p.A. di comunicare ogni variazione inerente l'impianto e la gestione dello stesso.*

### **Procedure di chiusura definitiva**

*In relazione a quanto indicato nel progetto presentato, si precisa che per procedura di chiusura definitiva della discarica si intendono le modalità di chiusura della discarica previste dall'art. 12 del D.lgs. 36/2003.*

*La chiusura definitiva della discarica o di una parte di essa sarà avviata:*

- *nei casi, alle condizioni e nei termini stabiliti dall'autorizzazione;*
- *nei casi in cui il gestore richiede ed ottiene apposita autorizzazione della Autorità Competente;*
- *sulla base di specifico provvedimento conseguente a gravi motivi, tali da provocare danni all'ambiente e alla salute, ad iniziativa dell'Ente competente per territorio.*

9. *Il gestore dovrà comunicare, con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) e mediante lettera raccomandata, la data di fine esercizio dell'attività autorizzata e indicare i tempi necessari allo smaltimento di tutto il materiale e strutture presenti presso l'insediamento ad eccezione di quelle necessarie per la gestione post-operativa.*

10. *Dovrà altresì provvedere alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate alla coltivazione della discarica. La discarica, o parte di essa, si considererà chiusa solo dopo che le Autorità Competenti avranno effettuato un'ispezione finale sul sito, avranno valutato le relazioni presentate dal gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura.*

11. *Il gestore è tenuto al ripristino dell'area secondo quanto disposto dalla vigente normativa ed in accordo con il Piano di Recupero e Sistemazione Ambientale riportato nel progetto approvato (Prescrizione A1).*

### ***Copertura superficiale finale***

*La copertura superficiale finale della discarica deve rispondere ai seguenti criteri:*

- *isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;*
- *minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;*
- *riduzione al minimo della necessità di manutenzione;*
- *minimizzazione dei fenomeni di erosione;*
- *resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata.*

*La copertura finale della discarica dovrà essere effettuata con le modalità approvate dal progetto e dal relativo Piano di adeguamento*

## **Gestione del percolato**

12. È fatto obbligo al Gestore di captare, raccogliere e trattare il percolato per tutto il tempo di vita della discarica, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione, e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto, come stabilito dall'art. 2 del D.Lgs. 36/2003. Il sistema di raccolta del percolato dovrà essere realizzato e gestito in modo da prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto; resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica; sopportare i carichi previsti.
13. Il percolato prodotto dalle discariche sezione 0 e sezione A dovrà essere utilizzato per irrigare la copertura delle vasche esaurite della discarica sezione 0 (Vasche 1, 2 e 3)
14. Parte dei reflui azotati provenienti dall'impianto di produzione e inviati al serbatoio di equalizzazione delle acque azotate potranno essere utilizzati per irrigare le piante coltivate sulla copertura delle vasche esaurite della discarica Sezione 0.
15. In relazione al progetto Fans o qualora dovesse essere apportata una qualunque modifica impiantistica al processo produttivo il Gestore dovrà produrre adeguata documentazione circa le modifiche della composizione chimico fisica delle acque azotate al fine di verificarne la compatibilità con la vegetazione.
16. Il percolato non dovrà essere miscelato con le acque azotate che dovranno servire esclusivamente per integrare il fabbisogno di acqua nelle piantagioni nei momenti in cui il flusso di percolato è insufficiente Allo scopo.
17. Dovranno essere tenuti in perfetta efficienza i sistemi di controllo dell'umidità sul terreno delle tre vasche della discarica sezione 0 che dovranno intervenire direttamente sulle valvole on off di alimentazione delle singole valvole in modo tale da evitare eccessive irrigazioni delle vasche stesse durante il rilancio del percolato.

### **A.3.2. Gestione post - operativa**

1. L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni gestionali di cui all'allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988 di cui al D.M. 14/01/2008 per quanto non modificato con il presente atto.

2. *È fatto obbligo al Gestore di gestire per almeno 30 anni la discarica nella fase post-operativa e di fare specifica richiesta di svincolo dell'area dall'uso come discarica al termine di tale periodo e di svincolare la garanzia finanziaria prestata per la gestione successiva alla chiusura. L'Autorità Competente valuterà, in accordo con A.R.P.A., e sulla base degli esiti dei monitoraggi ambientali e del programma di sorveglianza e controllo, la sussistenza o meno di rischi per l'ambiente, ai fini di un prolungamento della fase di gestione post-operativa ovvero degli svincoli dell'area dall'uso come discarica e della garanzia finanziaria prestata. La destinazione dell'area, al momento dello svincolo dall'uso come discarica, dovrà essere quella prevista dello strumento urbanistico comunale;*
3. *Durante la gestione post-operativa della discarica il gestore deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione.*
4. *Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque superficiali, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.*
5. *Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.*
6. *Il Gestore nella fase post-operativa dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate.*
7. *A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il Gestore é responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.*

8. *Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata all'Autorità Competente, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Terni ed al Sindaco del Comune di Narni.*

### **A.3.3. Piano di ripristino Ambientale**

1. *La copertura finale della discarica, deve essere realizzata secondo quanto previsto nel paragrafo A.1.*
2. *Il rispetto delle prescrizioni contenute al precedente punto 1), deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate all'Autorità Competente e al Sindaco del Comune di Narni.*
3. *Il recupero ambientale dell'impianto deve prevedere anche l'eliminazione delle strutture inutili, compresa la sistemazione delle aree di servizio e delle relative strutture, gli eventuali sistemi di raccolta del percolato. La pendenza dei versanti realizzati dovrà essere tale da favorire lo scorrimento delle acque superficiali e meteoriche, raccolte da un'opportuna rete di canali, al fine di evitare l'erosione dei versanti stessi.*
4. *Le operazioni di ripristino ambientale finale dovranno avere immediatamente inizio, presso ciascun settore della discarica, a seguito del completamento della copertura superficiale finale.*

## **B. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

- 1. È fatto obbligo al Gestore di presentare entro il 30 aprile di ogni anno all'Arpa Umbria Sezione Territoriale di Perugia e p.c. ad Arpa Umbria Unità Operativa Tecnica, una relazione annuale nella quale siano riportati i risultati dei monitoraggi e dei controlli analitici previsti nella presente prescrizione, relativi all'anno precedente. La relazione sarà presentata su supporto informatico in formato tale per cui i dati numerici possano essere facilmente esportati e utilizzati per eventuali attività di controllo. La relazione annuale dovrà riportare una valutazione dei risultati dei monitoraggi, i dati dei monitoraggi/campionamenti raggruppati per aspetto ambientale e, nell'ambito di ciascun aspetto, per data di campionamento e di analisi nonché per punto monitorato. Alla relazione dovrà essere allegata apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati. Per ogni argomento trattato la relazione dovrà contenere anche una sezione di commento ai dati con una valutazione rispetto ai valori degli anni precedenti, qualora esistenti, correlando i medesimi indicatori raccolti (qualità e quantità di rifiuti conferiti, reclami, dati del monitoraggio ambientale ecc...). La relazione dovrà pertanto riportare le elaborazioni più opportune in forma grafica e tabellare ed un esplicito riferimento al rispetto dei limiti normativi. E' facoltà del Gestore presentare anche una relazione su supporto cartaceo. Tutti i punti di campionamento presenti nella relazione dovranno essere identificati in modo univoco con un identificativo e con le coordinate GPS.*
- 2. È fatto obbligo al Gestore di presentare all'Autorità Competente e all'ARPA competente per territorio, entro 30 giorni dalla data di esecutività del presente atto, una Planimetria dei monitoraggi aggiornata, con l'ubicazione dei punti di campionamento (identificati in modo univoco con un identificativo e con le coordinate GPS) relativi a tutte le matrici ambientali oggetto di monitoraggio nel seguito indicati;*
- 3. È fatto obbligo al Gestore di posizionare idonei cartelli indicatori presso ciascun punto di campionamento, utilizzando la stessa simbologia riportata nella Planimetria dei monitoraggi;*
- 4. E' fatta salva la possibilità da parte del gestore di stipulare con ARPA Umbria particolari protocolli di monitoraggio su specifiche matrici ambientali che potranno modificare le prescrizioni relative agli autocontrolli di cui ai seguenti paragrafi.*
- 5. È fatto obbligo al Gestore di effettuare il controllo, la sorveglianza dei fattori ambientali ed i relativi prelievi ed analisi, avvalendosi di personale e laboratori qualificati ed indipendenti, dotati almeno di un sistema di Gestione della Qualità ISO 9001 e/o preferibilmente accreditati in conformità alla Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025,*

6. *In caso di superamento dei limiti esplicitamente prescritti, il gestore è tenuto a darne immediata comunicazione all'Autorità Competente e di Controllo.*
7. *È fatto obbligo al Gestore di garantire l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio alle autorità competenti.*
8. *È fatto obbligo al Gestore di condurre il controllo e la sorveglianza secondo le modalità riportate nel presente atto.*
9. *Le certificazioni analitiche dei controlli effettuati dovranno essere disponibili in impianto a disposizione delle Autorità di Controllo.*

### **B.1. METODICHE DI ANALISI**

*Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura, l'incertezza estesa del metodo utilizzato per la misura, con un coefficiente di copertura pari a P95%.*

*Per la verifica possono essere utilizzati:*

***metodi normati, anche emessi da Enti di normazione, quali:***

- *Metodiche previste nel Decreto 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs n.372/99”,*
- *Manuale n. 29/2003 APAT/IRSA-CNR*
- *UNI/Unichim/UNI EN*
- *ISO*
- *ISS (Istituto Superiore Sanità)*
- *Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).*

*In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più aggiornata.*

*Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo emesso dall'Ente di normazione e che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi.*

*I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di quantificazione (LQ) complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. In casi particolari l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con l'Autorità competente e ARPA.*

*Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.*

*I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo.*

*Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico. Si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali.*

## **B.2. MONITORAGGIO PARAMETRICI METEOCLIMATICI**

- E' fatto obbligo al Gestore di monitorare, tramite centralina meteorologica situata all'interno del complesso impiantistico, i parametri meteorologici di cui alla sottostante Tab.2 con le frequenze indicate..*

**Tab. 2** Parametri meteorologici

<i>Parametri da analizzare</i>	<i>Frequenza</i>	
	<i>Gestione Operativa</i>	<i>Gestione Post-Operativa</i>
<i>Precipitazioni</i>	<i>giornaliera</i>	<i>giornaliera sommata ai valori mensili</i>
<i>Temperatura dell'aria (min, max, 14 h CET)</i>		<i>Media mensile</i>
<i>Direzione e velocità del vento</i>		<i>Media mensile</i>
<i>Evaporazione</i>		<i>giornaliera sommata ai valori mensili</i>
<i>Umidità (14 h CET)</i>		<i>Media mensile</i>

### **B.3. MONITORAGGIO ACQUE**

#### **B.3.1. Acque sotterranee**

##### ***Punti di campionamento***

1. È fatto obbligo al Gestore di effettuare i controlli della qualità dell'acqua sotterranea, nei punti indicati con le sigle:  
S1, S2, S3, S4, S5, S6 (SEZIONE 0 della Discarica)  
S7, S8, (SEZIONE A della Discarica Vasca 1)

##### ***Caratteristiche pozzi di campionamento***

*Entro 90 gg dal rilascio dell'Autorizzazione:*

2. È fatto obbligo al Gestore di dotare il pozzo di campionamento di presidi che impediscono la percolazione diretta delle acque meteoriche, tramite la costruzione in superficie di una platea di cemento radiale al pozzo.
3. È fatto obbligo al Gestore di dotare il pozzo di una pompa per il campionamento. Tale pompa dovrà avere tutte le caratteristiche necessarie affinché non rilasci sostanze alteranti all'interno del pozzo.

##### ***Modalità di campionamento***

4. Al fine di garantire una corretta intercettazione dell'intero fronte dell'acqua sotterranea, la portata di ogni singola pompa dovrà essere desunto da uno studio sulle interferenze idriche.
5. È fatto obbligo al Gestore di effettuare il prelievo ai pozzi dopo lo spurgo dei medesimi che va eseguito fino ad ottenimento di acqua chiara e comunque per un tempo non inferiore al ricambio di 3-5 volumi di acqua all'interno del pozzo (previo calcolo del volume d'acqua contenuta nel piezometro/pozzo di monitoraggio) o in alternativa fino alla stabilizzazione dei valori dei parametri che durante le operazioni di spurgo dovranno essere misurati con strumentazione da campo (temperatura, conducibilità elettrica,) in funzione delle caratteristiche idrauliche del pozzo captato. Se al termine dello spurgo l'acqua prelevata non risulta chiara, devono essere concordati con gli Enti di controllo le modalità per l'eventuale filtrazione o decantazione in campo. Qualora la portata dell'acqua sotterranea sia estremamente bassa tale da non garantire l'esecuzione dello spurgo del pozzo secondo il protocollo sopra descritto, si dovrà predisporre cicli di spurgo articolati su più giorni prima

dell'atto del campionamento, in modo che questo venga realizzato se non nelle condizioni ideali, almeno nelle migliori possibili.

**Parametri da analizzare e frequenza delle misure**

6. È fatto obbligo al Gestore di monitorare i seguenti parametri elencati nella sottostante Tab.3.
  7. I parametri fondamentali indicati con il simbolo \*, dovranno essere rilevati con frequenza trimestrale, durante la gestione operativa della discarica e semestrale in quella post-operativa. Il controllo effettuato da ARPA Umbria, sostituisce il successivo autocontrollo del gestore, esclusivamente per i parametri fondamentali. Gli altri parametri devono essere rilevati in caso di sospetto inquinamento e comunque almeno una volta l'anno.
- Oltre alla composizione delle acque dovrà essere controllato, in tutti i pozzi anche il livello piezometrico con frequenza mensile in fase operativa e semestrale nella post-operativa.

**Tab. 3:** -Analisi fisico-chimiche e microbiologiche delle acque sotterranee

<b>Frequenza</b>	<b>Parametri</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>LQ minimo (10% livello parametro)</b>	<b>Livello di Guardia</b>
<b>Vedi punto 10</b>	<i>*Temperatura</i>	°C	--	--
	<i>*pH</i>	unità pH	--	pH >9 pH <6
	<i>*Conducibilità</i>	µS/cm (20°C)	< 200	2000
	<i>*Potenziale redox</i>	mV		
	<i>*Solfati</i>	mg/l	< 25	200
	<i>*Cloruri</i>	mg/l	<20	200
	<i>*Ferro</i>	µg/l	< 20	150
	<i>*Manganese</i>	µg/l	< 5,0	40
	<i>*Azoto ammoniacale (NH4)</i>	mg/l	<1,0	10
	<i>*Azoto nitroso (N)</i>	µg/l	< 50	500
	<i>*Azoto nitrico (N)</i>	mg/l	< 5,0	50
	<i>COD</i>	mg/l	< 10	

<i>Fosforo totale(P)</i>	<i>mg/l</i>	<i>&lt;0, 1</i>	<i>1</i>
<i>Fenoli</i>	<i>mg/l</i>	<i>&lt; 0,05</i>	<i>0,1</i>
<i>TOC</i>	<i>mg/l</i>	<i>&lt; 0,5</i>	
<i>Solventi organici azotati*</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 50</i>	<i>50</i>
<i>Cianuri</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 10</i>	<i>40</i>
<i>Arsenico</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 1</i>	<i>8</i>
<i>Cadmio</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 0,5</i>	<i>4</i>
<i>Cromo totale</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 5</i>	<i>40</i>
<i>Cromo VI</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 5**</i>	<i>5</i>
<i>Nichel</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 2</i>	<i>16</i>
<i>Piombo</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt;1</i>	<i>8</i>
<i>Rame</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt;100</i>	<i>800</i>
<i>Zinco</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 300</i>	<i>2400</i>
<i>Mercurio</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 0,1</i>	<i>0,8</i>
<i>Sodio</i>	<i>mg/l</i>	<i>&lt; 1</i>	
<i>Potassio</i>	<i>mg/l</i>	<i>&lt; 1</i>	
<i>Calcio</i>	<i>mg/l</i>	<i>&lt; 1</i>	
<i>Magnesio</i>	<i>mg/l</i>	<i>&lt; 1</i>	
<i>Fluoruri</i>	<i>mg/l</i>	<i>&lt; 0,15</i>	<i>1,2</i>
<i>Solventi organici aromatici - Benzene</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 0,10</i>	<i>1</i>
<i>Solventi organici aromatici - Etilbenzene</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 5</i>	<i>40</i>
<i>Solventi organici aromatici - Stirene</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 2,5</i>	<i>20</i>
<i>Solventi organici aromatici - Toluene</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt; 1,5</i>	<i>12</i>
<i>Solventi organici aromatici – m,p</i>	<i>µg/l</i>	<i>&lt;1</i>	<i>8</i>

<i>xilene</i>			
<i>IPA (Σ 31,32,33,36 tab.2 all. V )</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,01</i>	<i>0,08</i>
<i>Sommatoria fitofarmaci</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,05</i>	<i>0,4</i>
<i>Coliformi totali</i>	<i>MPN/100ml o ufc/100ml</i>	<i>0</i>	
<i>Escherichia coli</i>	<i>MPN/100ml o ufc/100ml</i>	<i>0</i>	
<i>Streptococchi fecali</i>	<i>MPN/100ml o ufc/100ml</i>	<i>0</i>	
<i>Composti organo alogenati* (Σ 40,41,42,43,44,45 tab.2 all. V )</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt;1</i>	<i>8</i>
<i>1,1-Dicloroetano</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 81</i>	<i>648</i>
<i>1,1-Dicloroetilene</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,10**</i>	<i>0,10</i>
<i>1,2,3-Tricloropropano</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,50**</i>	<i>0,50</i>
<i>1,2-Dibromoetano</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,50**</i>	<i>0,50</i>
<i>Clorobenzene</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 4,0</i>	<i>32</i>
<i>1,1,2,2-Tetracloroetano</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,50**</i>	<i>0,50</i>
<i>1,1,2-Tricloroetano</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,10**</i>	<i>0,18</i>
<i>1,2-Dicloroetano</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,30</i>	<i>2,4</i>
<i>1,2-Dicloroetilene</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 6,0</i>	<i>48</i>
<i>1,2-Dicloropropano</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,10**</i>	<i>0,12</i>
<i>Bromodiclorometano</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,10**</i>	<i>0,14</i>
<i>Bromoformio</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,10**</i>	<i>0,24</i>
<i>Cloroformio</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,10**</i>	<i>0,12</i>
<i>Dibromoclorometano</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,10**</i>	<i>0,10</i>
<i>Tetracloroetilene</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,10**</i>	<i>0,9</i>
<i>Tricloroetilene*</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt;0,12</i>	<i>1,2</i>
<i>Vinile Cloruro</i>	<i>μg/l</i>	<i>&lt; 0,10**</i>	<i>0,4</i>

\*\* valore superiore al 10% del limite

8. È fatto obbligo al Gestore di seguire le metodiche operative di analisi e campionamento riportate negli allegati alla Parte Terza del D. Lgs. del 3 aprile 2006 n. 152.
9. Al fine di valutare l'eventuale rilascio di inquinanti nelle acque sotterranee, verranno effettuati i controlli di cui sopra relativi ai parametri della Tab.26 (parametri fondamentali).
10. Nel caso i controlli analitici periodici sull'acqua sotterranea rilevassero, su uno o più parametri, valori superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione - Rischio, è fatto obbligo al Gestore di attuare le procedure previste dall'articolo 242 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dalla D.G.R. n° 1814 del 13/12/2010.
11. Nel caso i controlli analitici periodici sull'acqua sotterranea rilevassero, su uno o più parametri guida, valori superiori ai livelli di guardia indicati nella medesima tabella o il peggioramento per due volte consecutive, dei parametri indicatori rispetto al bianco, il personale addetto alla gestione della discarica provvederà ad eseguire le seguenti operazioni:
  - avvisare immediatamente il Responsabile Tecnico dell'impianto;
  - espurgo del piezometro/piezometri che hanno evidenziato l'anomalia;
  - ripetere immediatamente il controllo analitico sui piezometri interessati estendendo le analisi a tutti i parametri della Tab.3.
  - analizzare la qualità dell'acqua di falda a monte, per la verifica di un eventuale inquinamento già presente a monte del sito;
  - ripetizione delle analisi entro una settimana, atte a confermare il trend del valore alterato;
  - nel caso di rientro del valore anomalo, l'anomalia sarà considerata chiusa;
  - nel caso dovesse confermarsi il valore anomalo dovrà essere valutata, mediante la rete di controllo esistente e nuove campagne di analisi, l'effettivo apporto inquinante originato dal corpo discarica in modo da escludere altre cause scatenanti il dato anomalo;
  - qualora si evidenziasse come causa dell'inquinamento in atto la discarica, verranno coinvolte le autorità competenti;
  - intervento di risanamento dell'area così come ai successivi punti;
12. Fatte salve le Prescrizioni in materia di Bonifica dei Siti Inquinati stabilite dall'Autorità Competente in Materia per le quali si richiama la Prescrizione 12 della Parte I del Rapporto Istruttorio, in fase di gestione operativa e post-gestione della discarica, in caso di **pericolo di contaminazione** dell'acqua sotterranea, il Gestore qualora non in contrasto con quanto sopra richiamato, dovrà:

- a. *nel caso di rottura del sistema di impermeabilizzazione del bacino di fondo, cessare immediatamente l'alimentazione dei rifiuti sul settore in oggetto, predisponendo ove possibile, l'allestimento di un eventuale settore adiacente per lo spostamento dei rifiuti conferiti nel settore dove occorre intervenire per la verifica del danno e la definizione degli interventi correttivi.*
- b. *nel caso di rottura accidentale del sistema di raccolta o collettamento del percolato, il Gestore, dovrà drenare lo stesso in attesa del ripristino del sistema, attraverso le seguenti operazioni:*
  - i. *indagine preliminare volta a definire la zona o il settore del fondo discarica dove ristagna il percolato e il relativo battente idraulico, attraverso rilievi dei livelli piezometrici nei pozzi di interconnessione verticale delle reti del percolato;*
  - ii. *eventuale perforazione di altri pozzi-piezometri sul corpo discarica, avendo attenzione a non arrivare ad interessare l'impermeabilizzazione artificiale del fondo, qualora i rilievi di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, per avere una chiara identificazione delle zone o settori e dei battenti dove ristagna il percolato;*
  - iii. *eliminazione del battente di ristagno del percolato sul fondo attraverso il ripristino dell'efficienza del sistema di drenaggio e raccolta dello stesso con impiego di efficaci dispositivi di lavaggio in pressione delle principali tubazioni, fessurate e non, della rete nella zona o settori interessati dal problema;*
  - iv. *installazione di idonee pompe sommerse all'interno dei pozzi di interconnessione verticale delle reti del percolato e degli altri pozzi-piezometri di cui sopra, qualora non risultasse possibile recuperare una soddisfacente funzionalità del sistema di drenaggio del percolato sul fondo discarica tale da risolvere il problema;*

### ***Piano d'intervento in caso di emergenza***

*Sono fatte salve tutte le Prescrizioni in materia di Bonifica dei Siti Inquinati stabilite dall'Autorità Competente in Materia per le quali si richiama la Prescrizione 12 della Parte I del Rapporto Istruttorio. Per quanto non diversamente stabilito:*

13. *E' fatto obbligo al Gestore in caso di **accertamento definitivo** dell'inquinamento di attivarsi per:*

- a. *realizzazione di una serie di altri piezometri analoghi a quello in cui è stato rilevato il superamento dei livelli di guardia posizionati ai lati dello stesso, sempre a ridosso del perimetro esterno della discarica, con interasse di circa m. 20 allo scopo di poter accertare e definire l'estensione della contaminazione;*
- b. *valutazione della realizzazione di intereventi, quali ad esempio una batteria di pozzi sulla mezzeria tra due piezometri su tutto il fronte interessato dalla contaminazione delle acque sotterranee, dotati di idonea pompa sommersa;*
- c. *emungimento dei pozzi con attivazione delle pompe regolate per il prelievo di portate tali da determinare solo un modesto abbassamento del livello d'acqua nei piezometri a lato dei pozzi; dette acque dovranno essere, previa idonea analisi, inviate in apposito impianto di depurazione debitamente autorizzato;*
- d. *mantenimento in funzione dell'emungimento fino a quando i livelli di contaminazione non saranno scesi ai valori consentiti dalla legge;*

#### **Interventi di risanamento**

14. *In funzione della gravità e della vastità del fenomeno dovranno essere adottati i seguenti piani di intervento di emergenza:*

#### **Inquinamento puntuale (rilevabile in un solo piezometro):**

- *eventuale intensificazione della frequenza di emungimento del percolato dal sotto-bacino nel quale si è verificata la perdita;*
- *spurgo in continuo del piezometro contaminato e stoccaggio dell'acqua contaminata in vasche (ad esempio quelle per l'accumulo del percolato), poi smaltita come rifiuto;*
- *monitoraggio chimico settimanale dei piezometri a valle mediante l'utilizzo di 2/3 parametri-spia, da determinarsi in funzione della tipologia di inquinamento.*

#### **Inquinamento diffuso (in 2 o più piezometri):**

- *eventuale intensificazione della frequenza di emungimento del percolato dal sotto-bacino nel quale si è verificata la perdita;*
- *studio idrogeologico e di modellazione della diffusione del contaminante al fine di valutare la necessità o meno di scavare nuovi pozzi a valle per creare una barriera idraulica;*
- *nel caso di portate significative di acqua contaminata prelevata, installazione di un impianto di depurazione in sito che tratti tali acque prima del loro scarico entro i limiti di legge nei fossi circostanti (la zona non è fornita di pubblica fognatura). Dal punto di vista*

*processistico, le fasi depurative saranno correlate alla tipologia ed al grado di contaminazione rilevato. In attesa del suo approntamento, l'acqua prelevata sarà stoccata in cisterne e smaltita come rifiuto;*

- *monitoraggio chimico settimanale dei piezometri a valle mediante l'utilizzo di 2/3 parametri-spia, da determinarsi in funzione della tipologia di inquinamento*

*I valori dei Livelli di Guardia e delle CSC possono essere soggetti a variazioni per alcuni parametri in seguito a studi che dimostrino che il sito sia in un'area interessata da fenomeni naturali che alterino tali valori.*

#### **B.4. EMISSIONI SONORE**

*In considerazione del fatto che il Comune di Narni ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95:*

1. *È fatto obbligo al Gestore di rispettare i limiti di cui di cui all'art.3 comma 1 del DPCM 14.11.1997;*
2. *È fatto altresì obbligo al Gestore di effettuare ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, una valutazione d'impatto acustico, detta indagine dovrà prodotta nel caso di modifiche sostanziali nell'ambito di gestione della discarica e inviata all'Autorità Competente, al Comune di Narni, alla sezione territoriale dell'ARPA;*
3. *È fatto obbligo al Gestore di effettuare i rilievi fonometrici sia nel tempo di riferimento diurno che nel tempo di riferimento notturno;*

#### **B.5. PERCOLATO**

1. *Il percolato prodotto dalle discariche sezione 0 e sezione A dovrà essere utilizzato per irrigare la copertura delle vasche esaurite della discarica sezione 0 (Vasche 1, 2 e 3)*
2. *E' fatto obbligo al Gestore di campionare il percolato prodotto nei pozzetti di prelievo relativi alle singole vasche*

***Parametri da analizzare e frequenza delle misure***

3. E' fatto obbligo, altresì al Gestore, di analizzare il percolato per i parametri riportati nella sottostante Tab.4. La frequenza di analisi della composizione trimestrale in fase operativa e semestrale nella gestione post-operativa. Il controllo effettuato da ARPA Umbria, sostituisce il successivo autocontrollo del gestore.

Oltre alla composizione dovrà essere misurato anche il volume di percolato prodotto rispettando una frequenza mensile durante la fase operativa e semestrale durante la post-operativa.

Le quantità dovranno essere correlate ai dati meteo-climatici al fine di effettuare il bilancio idrogeologico annuale del percolato che terrà conto, in fase di esercizio, dell'ampiezza del fronte di coltivazione nell'evoluzione dell'accumulo e in fase di post chiusura, della riduzione delle infiltrazioni superficiali per effetto della copertura finale.

**Tab. xx:** Analisi chimico-fisiche e microbiologiche sul percolato

	<b>Frequenza</b>	<b>Parametri</b>	<b>LQ minimo (10% livello parametro)</b>	<b>Unità di Misura</b>
<b>Parametri Chimici</b>	<b>trimestrale in fase operativa e semestrale nella gestione post- operativa</b>	<i>pH</i>	--	<i>unità pH</i>
		<i>Conducibilità</i>	--	<i>µS/cm (20°C)</i>
		<i>Richiesta chimica di ossigeno (COD)</i>	--	<i>mg/l(O2)</i>
		<i>Azoto ammoniacale (NH4)</i>	< 1,0	<i>mg/l</i>
		<i>Cloruri</i>	< 1,0	<i>mg/l</i>
		<i>Fenoli</i>	< 0,5	<i>mg/l</i>
		<i>Arsenico</i>	< 0,05	<i>mg/l</i>
		<i>Cadmio</i>	< 0,02	<i>mg/l</i>
		<i>Cromo totale</i>	< 0,5	<i>mg/l</i>
		<i>Cromo VI</i>	< 0,5	<i>mg/l</i>
		<i>Ferro</i>	< 0,2	<i>mg/l</i>
		<i>Manganese</i>	<0,2	<i>mg/l</i>
<i>Nichel</i>	< 0,2	<i>mg/l</i>		

		<i>Piombo</i>	< 0,2	mg/l
		<i>Rame</i>	< 0,2	mg/l
		<i>Zinco</i>	< 0,2	mg/l
		<i>Mercurio</i>	< 0,1	mg/l
		<i>Solventi organici azotati (DMF)</i>	<50	µg/l
		<i>Composti organo alogenati</i> ( $\Sigma$ 40,41,42,43,44,45 tab.2 all. V )	<1	µg/l
		<i>Tricloroetilene</i>	<0.12	µg/l
<b>Parametri Microbiologici</b>	<b>trimestrale in fase operativa e semestrale nella gestione post-operativa</b>	<i>Coliformi totali</i>	<10	ufc/100ml
		<i>Escherichia coli</i>	<10	ufc/100ml
		<i>Streptococchi fecali</i>	<10	ufc/100 ml

*I valori dei diversi parametri dovranno essere valutati in rapporto a quelli relativi alle acque sotterranee e superficiali onde evidenziare eventuali perdite del percolato e permettere di modulare l'intervento più adeguato.*

#### **Piano d'intervento in caso di emergenza**

4. *E' fatto obbligo, in caso che i valori analitici siano molto diversi da quelli registrati negli anni di monitoraggio del percolato, di provvedere ad eseguire le seguenti operazioni:*

- *avvisare immediatamente il Responsabile Tecnico della discarica;*
- *verificare che i rifiuti conferiti rispondano ai requisiti specificati nell'autorizzazione, eventualmente mediante controlli da effettuarsi presso il produttore;*
- *verificare che le operazioni di abbancamento e compattazione dei rifiuti siano svolte correttamente;*
- *ricerca del punto o dei punti di dispersione tramite tecnologie adeguate e specialistiche quali: indagini geoelettriche, sistemi di micro-telecamere, strumenti di rilevazione gas, ecc;*

*A seconda di quanto concluso sulla base delle verifiche condotte, dovranno essere individuate le azioni correttive appropriate (sistemazione dei punti di dispersione, isolamento e c/o confinamento della dispersione, eventuale bonifica).*

*Sulla vicenda dovranno essere redatti appropriati verbali e relazioni che dovranno essere archiviati tra gli atti dell'impianto.*

## **B.6. GESTIONE STABILITA' CORPO DELLA DISCARICA**

*E' fatto obbligo al Gestore di eseguire i seguenti controlli:*

**Tab. 5:** Parametri relativi al corpo della discarica

<b>Monitoraggio</b>	<b>Frequenza</b>	
	<b>Gestione operativa</b>	<b>Gestione post-operativa</b>
<i>Struttura e composizione del corpo della discarica (morfologia della discarica, volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito di rifiuti)</i>	<i>Per i primi 3 anni rilevazione topografica della discarica con frequenza semestrale. Per gli anni successivi, rilevazione topografica della discarica con frequenza annuale.</i>	
<i>Comportamento di assestamento del corpo della discarica</i>	<i>semestrale</i>	<i>Semestrale per i primi 3 anni, poi annuale</i>
<i>la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discardica, con particolare riferimento alla stabilità dei pendii e delle coperture ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 11 marzo 1988, lettera I, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 127 del 1° giugno 1988 e sm.i.</i>	<i>annuale</i>	<i>annuale</i>

### **Piano d'intervento di emergenza**

1. *È fatto obbligo al Gestore, nel caso di riscontro del rischio di instabilità degli elementi strutturali dell'opera, di attivare le seguenti procedure correttive:*
  - *avvisare immediatamente il Responsabile Tecnico;*

- effettuare una indagine maggiormente approfondita al fine di individuare le azioni correttive appropriate;
- ripristino della funzionalità del sistema di copertura finale al fine di limitare l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo rifiuti;
- verificare il sistema di allontanamento delle acque meteoriche al fine di limitare l'infiltrazione nel corpo rifiuti;
- garantire la sicurezza degli operatori presenti in discarica.

## **MISURE DI CONTROLLO ARPA**

Arpa Umbria provvederà ad eseguire misure di controllo sulle matrici ambientali presso il Gestore secondo la Tab. sotto riportata. Arpa Umbria si riserva la facoltà di modificare il quadro relativo al monitoraggio in relazione a possibili aggiornamenti della programmazione annuale dei controlli.

Arpa Umbria anche sulla base delle relazioni annuali del gestore, redigerà un report annuale relativa ai risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo nel quale saranno indicate le eventuali proposte di revisione dello stesso; tale relazione sarà trasmessa all'Autorità Competente, alla Arpa Umbria ed al Comune di Magione.

Tali misure di controllo sono a carico del Gestore alla quale verranno applicate le tariffe dell'Arpa Umbria in attesa che sia recepito, da parte della Regione Umbria, il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 59/2005 e smi".

**Tab. 6** Misure di controllo Arpa

<b>Aspetto da monitorare</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Parametri</b>
Acque sotterranee	Annuale	Parametri indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo (1 volta set completo e 1 volta parametri fondamentali)
Percolato	Annuale	Parametri indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo
Rumore ambientale	In caso di modifica sostanziale	Rumore ambientale

<i>Area discarica - Audit completa sugli aspetti gestionali e prescrittivi dell'autorizzazione</i>	<i>Triennale</i>	<i>Verifica di conformità alle prescrizioni</i>
--	------------------	---